

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 4

20 MAGGIO 1973

Comunicato del Consiglio Permanente della C.E.I.

Nei giorni 8-9-10 maggio 1973, presso l'Istituto Maria SS. Bambina a Roma, si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Ha diretto i lavori il Cardinale Poma, Presidente della C.E.I., presenti i Presidenti delle Conferenze Regionali e delle Commissioni Episcopali.

* * *

Durante i lavori, con particolare gradimento si è avuta la visita del Cardinale Sebastiano Baggio, che dalla guida dell'Archidiocesi di Cagliari, il Santo Padre ha chiamato a servire la Chiesa come Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi. Egli ha voluto ricordare i vincoli particolarmente stretti che lo legano nel suo nuovo lavoro all'Episcopato italiano.

* * *

Il primo tema affrontato, sulla base delle recenti comunicazioni della Santa Sede, è stato quello dell'Anno Santo. I Vescovi ritengono che esso sia una occasione preziosa in tutte le Chiese particolari per rivedere l'orientamento cristiano della vita personale e comunitaria e per tendere a quel rinnovamento interiore che solo può dare speranza di più sereni e pacifici rapporti anche sul piano sociale.

Il Consiglio Permanente ha approvato un breve messaggio che invia a tutte le diocesi e che viene diffuso contestualmente al presente comunicato.

* * *

La principale attenzione del Consiglio è stata riservata alla prossima Assemblea Generale dell'Episcopato che, secondo quanto comunicato, si terrà a Roma dall'11 al 16 giugno.

E' stato definitivamente approvato il programma in tutti i suoi aspetti: liturgici, pastorali e organizzativi.

L'Assemblea, che si svolgerà presso l'Aula Sinodale, benevolmente concessa dal Santo Padre, inizierà con una concelebrazione nella Basilica Vaticana nella serata di lunedì 11 giugno cui seguirà la prolusione del Cardinale Presidente.

Nei giorni successivi l'Assemblea proseguirà i suoi lavori in sessioni generali e in gruppi di studio. Sono previste due relazioni sul tema « Evangelizzazione e Sacramenti » e « Pastorale dell'iniziazione cristiana » svolte rispettivamente da Mons. Aldo Del Monte, Vescovo di Novara e Mons. Marco Cè, Vescovo Ausiliare di Bologna. In programma anche due comunicazioni sulle ricerche teologico-pastorali e socio-religiose in atto. La giornata di giovedì 14 giugno sarà invece riservata ai soli membri della C.E.I. per alcuni problemi e adempimenti, tra cui l'elezione della nuova Commissione episcopale per la Famiglia, e dei Vescovi deputati della C.E.I. al Sinodo 1974.

Sarà approvato alla fine un documento che prima dell'estate verrà diffuso con i punti programmatici per l'azione pastorale italiana nel prossimo triennio. La scelta del tema « evangelizzazione e sacramenti » si è rivelata particolarmente felice anche in connessione ai due avvenimenti annunciatisi in seguito e cioè il Sinodo 1974 e l'Anno Santo. I lavori dell'Assemblea 1973 vogliono essere in diretto rapporto con la riflessione proposta a tutte le Chiese particolari dal Sinodo, consacrato appunto alla « evangelizzazione del mondo contemporaneo ». In più si prefiggono di offrire all'auspicato movimento spirituale suscitato dall'Anno Santo, concreti riferimenti dottrinali e precisi obiettivi pastorali. Sinodo e Anno Santo in tal modo sono recepiti e a loro volta qualificano e danno più largo risalto allo sforzo di tutta la Chiesa in Italia.

L'Assemblea Generale della C.E.I. si concluderà sabato 16 giugno nella Cappella Sistina con una concelebrazione dei Presidenti delle Conferenze regionali e delle Commissioni, presieduta dal Santo Padre come pastore universale e Vescovo di Roma. L'appuntamento è quanto mai importante e atteso. In esso, a nome di tutti i fedeli, i Vescovi italiani renderanno lode al Signore per i dieci anni di apostolico indefesso ministero di Paolo VI cui intendono esprimere gratitudine, devozione e propositi di coraggioso impegno.

Insieme ai 299 vescovi italiani membri della C.E.I., saranno presenti all'Assemblea i rappresentanti delle Conferenze Episcopali di Francia, Jugoslavia, Polonia e Spagna, oltre che il Segretario di collegamento delle Conferenze Episcopali d'Europa. Sono inoltre invitati 29 sacerdoti, 17 religiosi, 8 religiose e 23 laici a titolo di esperti o di rappresentanti di diversi organismi nazionali o regionali. Una particolare attenzione sarà riservata alla stampa e alle pubbliche relazioni, cui attenderanno, per l'occasione, oltre che il Direttore e gli addetti all'Ufficio Informazioni, i due Vescovi relatori e in più l'Arcivescovo di Taranto, Mons. Guglielmo Motolese e il Vescovo Ausiliare di Siena, Mons. Fausto Vallainc.

* * *

Il Consiglio non ha mancato di dare attenzione ad alcuni problemi collegati coll'attuale situazione sociale in Italia. Di fronte al perseverare e all'aggravarsi delle tensioni sfociate in queste ultime settimane in gravissimi delitti a Milano e a Roma, i Vescovi hanno ribadito la più radicale condanna non solo degli episodi delittuosi ma del clima di permissività e di quel vuoto di ideali che porta alla violenza nelle sue varie espressioni.

Non è certo questo il livello morale del popolo italiano, cui si deve riconoscere buon senso, spirito democratico e volontà di giustizia. Ma proprio per questo non si possono che rifiutare tutte le violazioni della dignità soprattutto dei più deboli e sprovveduti. Al filone della stampa e dello spettacolo pornografico, si aggiunge ora quello della educazione alla violenza, dove l'assoluta povertà culturale rende più squallida la speculazione.

Ancora una volta i Vescovi si rivolgono a tutti gli onesti, singoli e gruppi, movimenti politici e sindacali, forze economiche e culturali, perché una vigorosa ripresa sia resa possibile in tutti i campi, a cominciare da quello sempre grave e attuale della famiglia su cui amano nuovamente richiamare l'attenzione di tutti. I cristiani sono ovviamente i primi ad essere interpellati. Il Consiglio ha preso atto delle linee che la Commissione per i problemi sociali ha adottato per formulare, prossimamente ad uso di tutti i Vescovi e delle comunità ecclesiali, alcuni orientamenti validi per i cristiani e per le associazioni impegnate nella

vita sociale. Ha chiesto anzi che i criteri vengano estesi a tutti gli organismi che nel mondo del lavoro, nella scuola, nel mondo della cultura intendono ispirarsi concretamente ai valori cristiani.

Questo esige una scelta ordinata di valori e di fini e l'apertura delle attività economiche ai valori sociali, culturali e spirituali. I cristiani devono dimostrare con una coraggiosa presenza, con un qualificato apporto, che lo sviluppo sociale, la giustizia fra gli uomini, il vero bene delle classi e dei gruppi, esigono realisticamente l'affermazione prioritaria e coerente del fine supremo verso il quale l'uomo è sospinto e per il quale Gesù Cristo è morto e risorto.

Una carente o discontinua affermazione cristiana di questa finalità sottrae agli uomini, soprattutto a coloro che hanno fame di giustizia, anche una energia sociale che nessun altro può conferire.

* * *

Altri argomenti trattati sono quelli delle vocazioni e della vita liturgica. Nella imminenza della Giornata delle Vocazioni, il Consiglio ha ribadito il suo interesse primario per ogni forma di consacrazione al servizio di Dio nella Chiesa e ha incoraggiata l'opera unitaria del Centro Nazionale delle Vocazioni operante anche in Italia. Ha poi preso atto con piacere dell'imminente avvio dell'Ufficio Liturgico Nazionale, costituito già nella precedente sessione, mentre il C.A.L. (Centro Azione Liturgica) si avvia ad assumere una più accentuata fisionomia di « Institutum Liturgicum », conforme alle precedenti decisioni della C.E.I. e della Santa Sede.

Da ultimo il Consiglio Permanente ha proceduto ad alcune nomine. A Consulente dell'AIART (Associazione Italiana Ascoltatori Radiofonici e Telespettatori) è stato nominato il Rev. Mons. Giulio Salimei, Direttore dell'Ufficio Catechistico della diocesi di Roma. Inoltre il Rev. P. Angelo Alberti, dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, è stato nominato Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'U.C.I. (Unione Cattolica Infermieri).

Roma, 11 Maggio 1973.

Appello per il Giubileo

Il Santo Padre Paolo VI, nell'udienza generale del 9 maggio corrente, ha annunciato la prossima indizione di un Giubileo per il rinnovamento interiore degli uomini, da celebrarsi prima nelle diocesi, durante il 1973 e il 1974, e successivamente, nel 1975 presso la Tomba di S. Pietro.

Continua così una tradizione plurisecolare, ma viene opportunamente rinnovata, secondo le necessità del nostro tempo e lo spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il tema sul quale tutti i fedeli sono chiamati a riflettere è quello della conversione e di conseguenza della riconciliazione, in Gesù Cristo, con Dio e con i fratelli: riconciliazione nell'ambito della Chiesa e in quello della società fra tutti gli uomini.

Il vasto movimento spirituale e penitenziale avrà inizio nelle diocesi il 10 giugno p.v., festa di Pentecoste, e andrà svolgendosi ed attuandosi, nei modi che i Vescovi riterranno più opportuni.

Esso avrà poi la sua fase culminante e conclusiva nel 1975, con i pellegrinaggi a Roma, che daranno la felice occasione di vedere e ascoltare il Vicario di Cristo e di visitare le Basiliche Maggiori e le catacombe dei primi cristiani.

Per studiare i modi migliori di attuazione dell'importante e salutare iniziativa pastorale, liturgica ed ecumenica, il Consiglio Permanente ha istituito per ora un apposito Comitato di studio, composto da Vescovi designati da alcune Commissioni episcopali, e presieduto dal Segretario Generale della C.E.I.

Il Consiglio Permanente ha pure notato, con compiacimento, che il largo posto da dare alla proclamazione della parola di Dio, alla celebrazione della Penitenza e dell'Eucaristia, e all'impegno di una autentica testimonianza cristiana, permette di collegare il Giubileo col piano pastorale della C.E.I. su « Evangelizzazione e sacramenti » e col tema del prossimo Sinodo dei Vescovi « Evangelizzazione del mondo contemporaneo ».

Il medesimo Consiglio esprime la fiducia che tutti i Vescovi d'Italia istituiranno al più presto i comitati diocesani richiesti per l'attuazione del movimento di rinnovamento cristiano nelle chiese particolari, in comunione con tutta la Chiesa Cattolica.

Il Consiglio Permanente ringrazia vivamente il Santo Padre per questo prezioso dono fatto alla Chiesa, ed esorta l'intera comunità ecclesiale italiana ad accoglierlo ed a corrispondervi con profondo senso di responsabilità, con generoso impegno e con operoso entusiasmo.

Roma, 11 Maggio 1973.